

I PROGRAMMI DI TUTTE LE RETI
dal 20 al 26/1/2018 +100 CONSIGLI SUL MEGLIO IN TV

sorrisi e canzoni

TV



**ESCLUSIVO BAGLIONI A SORRISI
PER PARLARE DEL SUO FESTIVAL**

E INOLTRE

- ✓ DON MATTEO
- ✓ ED SHEERAN
- ✓ CHEF BORGHESE
- ✓ STANLIO E OLLIO

N°3 - 16 GENNAIO 2018



Amaurys Perez
ex pallanuotista

Paola
Di Benedetto
modella

Eva Henger
showgirl

Bianca Atzei
cantante

Craig Warwick
sensitivo

Marco Ferri
modello

Francesco
Monte
ex tronista

Francesca Cipriani
showgirl

Gaspare
comico

Rosa
Perrotta
ex tronista

Giucas Casella
mentalista

Chiara Nasti
blogger

Alessia Mancini
ex Velina

Jonathan
presentatore

ALESSIA MARCUZZI

Filippo Nardi
ex gieffino

Cecilia Capriotti
showgirl

Nadia Rinaldi
attrice

STEFANO DE MARTINO

**ALESSIA
MARCUIZZI**

CONDUCE PER
LA QUARTA VOLTA
IL REALITY
DI CANALE 5
E CI PRESENTA
I SUOI...
AVVENTURIERI

PRONTI PER

L'ISOLA

**INTERVISTE
ESCLUSIVE
A TUTTI I
CONCORRENTI**

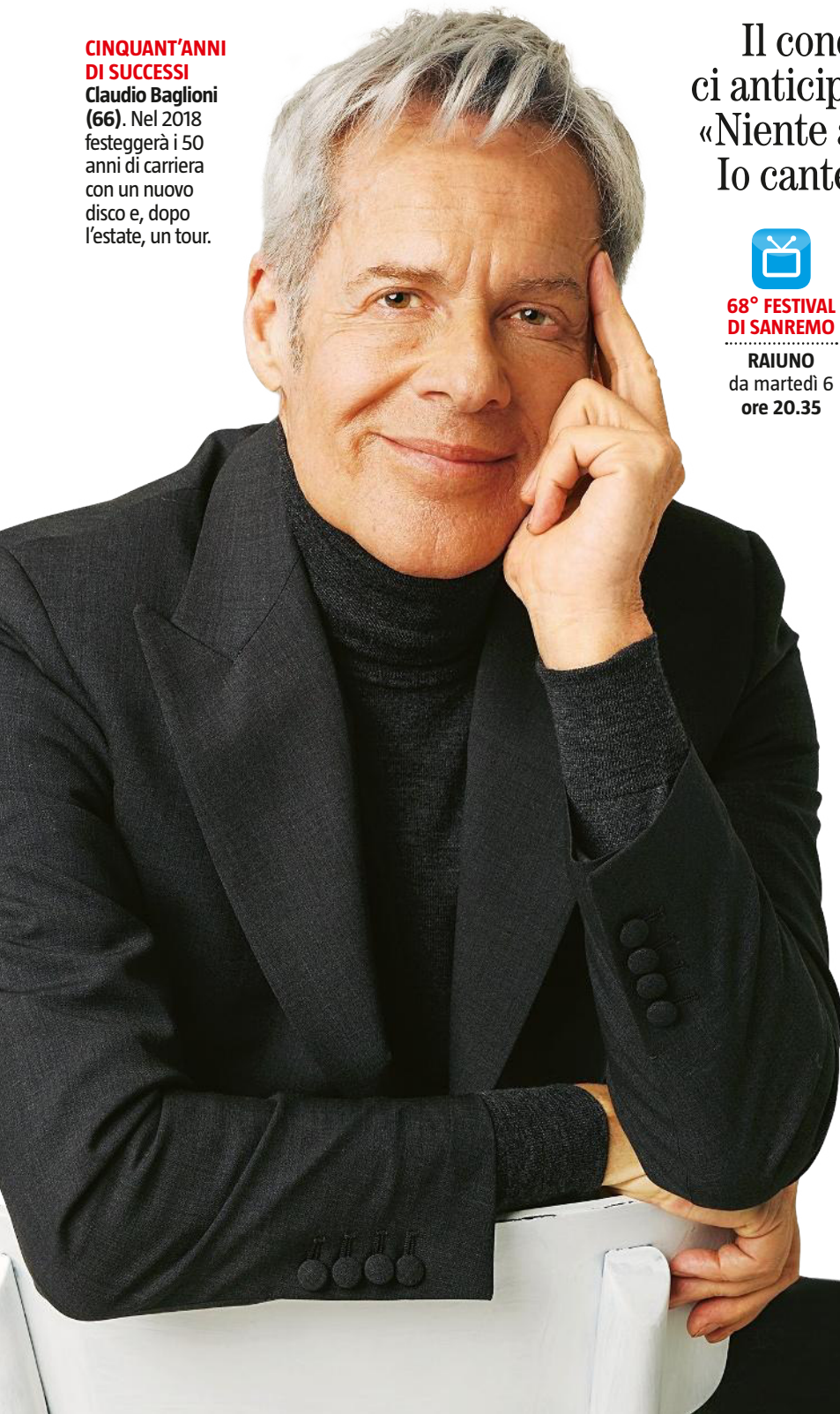
GRANDE
ESCLUSIVA

ASPETTANDO SANREMO In viaggio con **Claudio Baglioni**, ospite di

Strada facendo vi spiego

CINQUANT'ANNI
DI SUCCESSI

Claudio Baglioni
(66). Nel 2018
festerà i 50
anni di carriera
con un nuovo
disco e, dopo
l'estate, un tour.



Il conduttore e direttore artistico
ci anticipa cosa vedremo all'Ariston:
«Niente astronauti o divi americani.
Io canterò con Biagio e la Pausini»



68° FESTIVAL
DI SANREMO

RAIUNO
da martedì 6
ore 20.35

di Stefania Zizzari - foto di Pigi Cipelli

È ormai una tradizione. Non appena a Sanremo termina la conferenza stampa ufficiale di presentazione del Festival, il conduttore sale in macchina in direzione Milano, dove l'aspettano tutti gli artisti in gara pronti per scattare le foto per il servizio di copertina di Sorrisi. E proprio come successe lo scorso anno con Carlo Conti, in viaggio c'è tempo per una intervista esclusiva con il nostro giornale.

Piove a dirotto, Claudio Baglioni è riuscito a spizzicare solo qualcosa per il pranzo, ma quando si infila nel minivan nero, che è una sorta di piccolo ufficio mobile, è di buon umore, sorridente. E regala, tra un caffè rigorosamente amaro e l'altro, battute esilaranti.

Claudio, e pensare che lei il Festival non lo voleva fare...

«Già (*ride*). Ho detto di no per tre volte. La prima telefonata è arrivata a Ferragosto. Ero su una barchetta in mezzo al mare di Lampedusa e quando me lo hanno proposto non avevo capito bene. Pensavo che l'invito fosse come ospite. Ho detto: il prossimo anno farò qualcosa per i 50 anni di attività, poi vedremo... "Ma è per quest'anno. E si tratta di fare il direttore artistico" hanno ribattuto. Allora ho risposto: "No, non lo so fare, non è il mio lavoro e c'è pure pochissimo tempo". E poi non sono neanche un frequentatore di Sanremo:

l'ho seguito in tv, ma ci sono

Sorrìsi per la tradizionale foto con gli artisti in gara

il mio Festival

stato solo due volte, la prima nel 1985 per prendere il premio di "Questo piccolo grande amore" come canzone del secolo, e poi un'altra volta quattro anni fa. Insomma, non sono un habitué».

E poi?

«Dalla Rai insistevano. Forse non avevano altre possibilità» (ride).

Alla fine ha ceduto.

«Devo avere avuto un attimo di smarrimento. Mi è stato detto: potrebbe essere un Festival di discontinuità, si possono fare delle cose nuove. Io continuavo a chiedere garanzie: quando te le danno tutte, poi alla fine bisogna dire di sì. Ed eccomi qui. A ottobre a Roma un signore per strada mi ha detto: "Complimenti! Sei il nuovo... dittatore artistico di Sanremo"».

È difficile essere il «dittatore artistico» del Festival?

«Da una parte è gravosissimo perché le responsabilità sono tante, dall'altra

è un'avventura unica nel suo genere: non credo che possa capitare spesso qualcosa di simile. A me chiaramente non ricapiterà. Ma mi fa piacere che sia successo. Ci sto mettendo ancora più puntiglio rispetto a quello che uso per preparare i dischi o i miei concerti».

L'aspetto più complicato qual è?

«Ho a che fare con persone che fanno il mio stesso lavoro: ho tolto l'eliminazione per questo. Per la scelta dei brani in concorso ho avuto crisi di coscienza, perché accontenti 20 artisti, più gli otto Giovani, e ne scontenti molti di più».

Per i Big a quanto le sarebbe piaciuto arrivare?

«Anche al doppio. C'erano tanti altri brani di qualità. Ma chiaramente non era possibile e abbiamo cercato di stabilire delle linee guida».

Quali?



INTERVISTA IN MACCHINA
Un momento dell'intervista di Claudio Baglioni con la nostra giornalista Stefania Zizzari.

«Per esempio abbiamo privilegiato gli interpreti che siano riconoscibili come tali. C'erano anche brani di attori che parlavano, o altri artisti che non sono cantanti ma hanno notorietà per altre discipline. Bisognava pur scegliere, cercando di fare meno danni possibile. In verità non ci azzecchi mai: tutti i direttori artistici sbagliano. Fisiologicamente».

Come è severo...

«Lo dico per esperienza personale. Nel 1967 feci il mio primo provino alla Rca di Roma. Allora i provini si facevano su lacche di vinile, in tutto simili a dei dischi ma senza etichetta, e mio padre ha conservato il mio: sopra c'era scritto, di pugno dall'allora direttore artistico: "Tanto questo non farà mai niente". Come vede, la trappola dell'errore è dietro l'angolo. Spero di non esserci caduto anch'io. Ma sono tranquillo: prima avevo perso il sonno, ora ho ripreso a dormire».

Se lo sogna il Festival?

«Mi capita di svegliarmi la mattina canticchiando dei miei personalissimi medley delle canzoni in gara. O nel dormiveglia, di notte, pensare a una piccola modifica da suggerire per un brano o per un altro: lo confesso, →



UNA FESTA TRA AMICI Claudio Baglioni arriva negli studi fotografici di Sorrisi per la foto con i «suoi» cantanti. A sinistra, saluta **Ermal Meta (36)**. Sopra è tra **Luca Barbarossa (56)**, **Max Gazzè (50)** e i **The Kolors**.

TANTE GRANDI STAR TRA MUSICA, CINEMA E TV



Come ogni anno è cominciato il valzer delle indiscrezioni sui nomi degli ospiti che saliranno sul palco dell'Ariston. Finora il direttore artistico ha confermato (solo a Sorrisi!) la presenza di Laura Pausini, attesa nella prima serata, e di Biagio Antonacci. Con entrambi Baglioni ha intenzione di duettare. Ma tra gli artisti che potrebbero animare le serate del Festival ci sono anche il trio formato da Nek, Max Pezzali e

Francesco Renga, protagonisti del tour ora nei palasport italiani, e i Negramaro, attesi per il venerdì: nel 2005 parteciparono tra i Giovani, furono scartati e all'Ariston non erano più tornati. I ragazzi di Il Volo, vincitori del Festival del 2015, sono in trattativa per una partecipazione, mentre sembrano confermate le presenze di Renato Zero e di Gianni Morandi, che con Baglioni è stato protagonista di «Capitani coraggiosi». È attesa Antonella Clerici, che

subito dopo la settimana del Festival condurrà «Sanremo Young», così come una rappresentanza del nutrito cast dell'ultimo film di Gabriele Muccino «A casa tutti bene», che comprende, tra gli altri, il conduttore del Festival Pierfrancesco Favino. Per quanto riguarda gli interventi comici si parla insistentemente di Maurizio Crozza, che il palco dell'Ariston lo conosce bene avendolo calcato già quattro volte in passato.

← essendo il mio lavoro, nelle canzoni mi sono un po' "impicciato". Ma so che stanno per arrivare gli incubi del musicista. Li aspetto da una notte all'altra».

Quali sono gli incubi del musicista?

«Sbaglio lo stadio del concerto: salgo sul palco e il pubblico è da un'altra parte. Prendo il microfono e sono afono. Imbraccio la chitarra e non ci sono le corde. Mi siedo al piano e non ci sono i tasti. Cose così...».

Come mai ha scelto Michelle Hunziker e Pierfrancesco Favino

come suoi compagni di viaggio?

«Volevo degli outsider, dei personaggi che fossero un po' di traverso rispetto a una linea di conduzione del Festival. Michelle è il personaggio più solido dal punto di vista televisivo. Pierfrancesco è un attore. E io solo in questa occasione supererò le ore di tv che ho fatto nei miei 50 anni di carriera. Saremo tutti battitori liberi con la possibilità di avere delle sorprese (si parla di un quarto conduttore "a turno" sul palco, ndr)».

Quale raccomandazione ha fatto?

«L'atteggiamento deve essere:

“Prepariamo tutto fino a un minuto prima, ma poi pattiniamoci sopra”. L'improvvisazione è fondamentale, tutto quello che è studiato a tavolino suonerebbe strano. Ci vuole serietà e lavoro duro, ma anche spensieratezza».

Come vi dividerete i ruoli?

«Io sarò dietro le quinte e farò delle incursioni sul palco, ma vorrei ingombrare il meno possibile perché di ingredienti ce ne sono già tanti. Per il resto, per quello che riguarda gli ospiti musicali, il mio pensiero è fare alcuni racconti. Due o tre per sera, che coinvolgano anche più artisti. Io duetterò con Laura Pausini, con Biagio Antonacci e con chi verrà a presentare il suo progetto. Troveremo il modo di fare con Pierfrancesco e Michelle dei numeri "collettivi", quasi degli affreschi corali. Questa è la cifra stilistica: collaborazioni a più voci, su più discipline, con il fondale di un Festival della canzone».

Per la scenografia a che cosa si è ispirato?

«A una sala da concerti avveniristica. È coraggiosamente bianca, una cosa rara da vedere in tv, e come una tela ogni sera verrà imbrattata dai colori delle suggestioni che soltanto le canzoni sanno regalare».

CLAUDIO UNO DI NOI!

Dopo il lungo pomeriggio nello studio fotografico per la tradizionale ed esclusiva immagine di copertina con tutti i cantanti di Sanremo, Claudio Baglioni (qui tra la nostra Rosanna Mani e il direttore Aldo Vitali) si è fermato con la squadra di Sorrisi per una foto ricordo.





BIAGIO ANTONACCI (54)

ANTONELLA CLERICI (54)



IL CAST DI «A CASA TUTTI BENE»



RENATO ZERO (67)



NEGRAMARO



IL VOLO



Un ospite che le piacerebbe avere?

«Renzo Arbore. L'ho invitato, forse non ce la farà a venire per motivi personali ma... non è detta l'ultima parola. A Renzo devo la mia carriera in qualche modo».

Come mai?

«Quando terminai l'album "Questo piccolo grande amore" ero convinto che sarebbe stato il mio disco di addio. Avevo già fatto due album prima e non era successo niente: "Evidentemente questo mestiere non fa per me" pensavo. La canzone invece venne adottata da Arbore e da Boncompagni nella trasmissione radiofonica "Per voi giovani": nel giro di due settimane ero primo in classifica. E per me fu come un meteorite che cade sulla terra. Del tutto inaspettato. Ecco. A Renzo, straordinario uomo di spettacolo, mi lega questa bella storia».

La parola d'ordine del suo Festival?

«L'immaginazione al Festival". Vorrei fare un "Festival zero punto zero", puntare sulla nostra musica pur mantenendo tutti gli aspetti di uno spettacolo popolare. A chi teme che possa essere un Sanremo di nicchia posso garantire che invece resteremo nella tradizione. D'altronde se hanno messo nelle mani di un musicista cantautore il Festival della canzone italiana, io immagino che questa debba essere la materia: la canzone italiana. Sia quella in

concorso, sia quella degli ospiti. Anche alle star internazionali sto chiedendo di fare un omaggio alla canzone italiana. Lo potranno fare eventualmente in una lingua a loro più vicina, ma la matrice musicale deve essere quella della nostra tradizione o del nostro presente. Le racconto una curiosità».

Prego.

«A 17 anni, quando qui ancora non ero conosciuto, ebbi un piccolo successo nei paesi dell'est Europa. E sa come venne chiamato il mio gruppo? Sanremo Six. Perché nel mondo Sanremo è un marchio che ha la forza dell'arte italiana, della cucina, dell'opera lirica. E la mia missione è riportare al centro tutto ciò che è musicale».

E gli ospiti non musicali? «Ci saranno comici, attori... però non sarà il Festival degli attori hollywoodiani che fanno la passerella, o dell'astronauta del momento. Ma non perché io ce l'abbia con gli astronauti. Anzi, il mio sogno sarebbe partire al posto loro».

Siamo a Cernusco, vicino Milano, davanti agli studi dove sarà scattata la foto di copertina con tutti i cantanti: «Mamma mia, allora è tutto vero» scherza Claudio entrando.

Per sapere che cos'è successo da questo momento in poi dovrete aspettare il prossimo numero di Sorrisi...